

ASTRONOMIA IN PIEMONTE

Il 7 maggio 1995 si è svolto ad Asti il primo convegno "Astronomia in Piemonte", a cura del Gruppo Astrofili Astigiani *β Andromedæ*. L'incontro, durato l'intera giornata, è stato organizzato brillantemente da Gianni Cerrato, prendendo a modello il nostro convegno del 10/6/94 (dalle finalità al fascicolo distribuito ai presenti, con molte informazioni sulle associazioni piemontesi).

Il convegno si è svolto nella sala del consiglio provinciale. Dopo l'apertura da parte del presidente del GAT, Pietro Baudino (un Sestrese!), ha preso la parola Alessandro Bertoglio, a nome dell'Unione Astrofili Italiani.

Sono quindi iniziate le relazioni di attività: Circolo Pinerolese Astrofili *Polaris*, Associazione Provinciale Astrofili Novaresi, Associazione Astrofili Torinesi, Gruppo Astrofili *W. Herschel* (Torino), Gruppo Astrofili *Galileo* (Alessandria), Osservatorio Astronomico di Genova (in rappresentanza della Liguria), Gruppo Astrofili Astigiani, Associazione Astrofili *Urania* (Luserna S. Giovanni).

Dopo un rinfresco offerto dal Ristorante Reale, le relazioni sono riprese: Associazione Studi Astronomici (Acqui), Gruppo Astrofili Monferrini (Villafranca), Associazione Astrofili *Tethys* (in rappresentanza della Lombardia), Società Astronomica *Urania* (Novi Ligure), Gruppo Astrofili Eporediesi *G.B. Beccaria* (Ivrea).

Tra una relazione e l'altra sono state lette brevi comunicazioni su associazioni che non hanno potuto intervenire od ormai scomparse: Associazione Ricerca Scientifica (Villanova di Mondovì), Gruppo Astrofili Segusini (Susa), Gruppo Astrofili Biellesi, Associazione Valdostana Scienze Astronomiche, Gruppo Astrofili Casalese.

Dopo un dibattito sull'inquinamento luminoso, il convegno si è concluso con un intervento di Aldo Cavallo sull'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese. I presenti sono oscillati dai 25 ai 35, per un totale superiore a quello registrato a Genova.

Questa la cronaca nuda e cruda, ma vediamo quali sono state le principali novità rispetto al nostro convegno. L'impostazione storica è stata vivacizzata da varie relazioni sull'autocostruzione (ad esempio, una camera CCD basata sul chip dell'ST4, un sistema di ipersensibilizzazione con forming gas, uno spettrografo con prisma di Amici): è interessante la grande valenza di queste attività per la crescita delle rispettive associazioni, soprattutto per quanto riguarda l'affiatamento e l'appartenenza al gruppo dei partecipanti al progetto.

Alcuni relatori hanno sottolineato che le risorse finanziarie non possono basarsi sulle sole quote di iscrizione. Poiché i finanziamenti degli Enti locali non sono significativi, ci si sta ingegnando con lotterie di beneficenza, vendita di prodotti (camere CCD autocostruite) o servizi (ipersensibilizzazione di emulsioni fotografiche). In almeno un caso, l'Osservatorio Astronomico di Alpette (TO), l'accesso è a pagamento.

La possibilità di ascoltare relazioni da parte di tutti i gruppi presenti in una regione ha permesso di capire quali linee di attività sono considerate prioritarie. Vari gruppi svolgono un'intensa attività divulgativa e aprono gli osservatori pubblici a cittadini e scuole, ma le esperienze didattiche vere e proprie rimangono rare. Tali servizi al territorio sono a volte subordinati all'osservazione e alla ricerca svolte dai soci: in questi casi, esiste la tendenza ad un gruppo abbastanza chiuso, d'élite.

Se a Genova il dibattito previsto non si era di fatto tenuto per lo scarso tempo disponibile, la discussione ad Asti sull'inquinamento luminoso ha avuto vari motivi di interesse e, soprattutto, ha dimostrato che anche fra gli astrofili non c'è molta cultura sull'argomento.

Per assumere un ruolo propositivo nei confronti delle amministrazioni locali è necessario conoscere le attuali tecnologie utilizzate per l'illuminazione di esterni e quelle alternative, i metodi di misura, la normativa (sia per quanto riguarda il traffico urbano ed extraurbano, che per gli impianti sportivi), le aspettative della cittadinanza (molti pensano che una maggiore illuminazione dissuada la delinquenza; a volte viene richiesta per migliorare la visibilità di selciati sconnessi o di marciapiedi ingombri di auto in sosta vietata!), ecc. Alcuni astrofili reputano la battaglia ormai persa e puntano a salvaguardare l'oscurità dei parchi naturali.

Il rinfresco ha offerto la possibilità di alcuni contatti diretti: Francesco Meschia (Villafranca), Giovanni Peyrot (Luserna S. Giovanni), Paolo Tanga (Torino); con Vittorio Sacco (Novara) è stato concordato uno scambio di visite, per poter confrontare attrezzature e attività dei nostri due osservatori.

Bilancio? Un convegno ricco di stimoli a pochi chilometri da casa, ancora più interessante di "Astronomia in Liguria". Purtroppo erano presenti, come OAG, solo Guido Conte e lo scrivente, nominato *chairman*; speriamo che nelle prossime occasioni (ad esempio a Torino, nel 1996) la nostra partecipazione sia più numerosa.

Maggio 1995

Riccardo Balestrieri